

Fondi da Unicredit e soluzioni tecniche che garantiscano la gestione futura ma anche l'ambiente

Acda, lavoro da 8,5 milioni

Sistemazione del depuratore al pizzo di Cuneo

Segue da pag. 1

L'Acda si prepara a mettere a gara un maxi-intervento sul depuratore di Cuneo, che oltre ad acque reflue e scarichi fognari del capoluogo accoglie e ripulisce anche quanto proviene dalle valli (Vermenagna da Limone, Gesso da Valdieri, Stura da Demonte, oltre a Boves, Cervasca, Bernezzo e Vignolo). Il progetto preliminare ammonta a 7,4 milioni di euro e sarà presto pubblicato; il progetto verrà scelto in ottobre, per diventare poi esecutivo ed essere cantierato tra primavera ed estate 2012.

Il punto è nella messa a norma del depuratore stesso, che entro il 2015 deve essere adeguato a quanto previsto dalle normative comunitarie in me-

rito alla presenza di "nutrienti", ovvero di azoto e fosforo (nitrati e fosfati). Al centro dell'intervento ci saranno la manutenzione straordinaria del depuratore esistente e la depurazione definitiva dai nitrati, con una doppia soluzione tecnica: una nuova vasca e una serie di applicazioni tecniche (membrane, filtri, ecc.) che riducano la presenza di nitrati e fosfati nelle acque trattate dal depuratore e in uscita dallo stesso. Il lavoro dovrà essere svolto con il depuratore in funzione, con un progetto che contempli anche la successiva gestione, unendo funzionalità ed efficacia con costi contenuti, oltre a effetti positivi sull'ambiente. "La qualità dell'intervento dovrà essere elevata

- spiega il presidente dell'Acda, Livio Quaranta -, sia nella garanzia di funzionamento, continuità ed efficacia, sia per il successivo costo gestionale, sia per i risvolti successivi (sanzioni dalle istituzioni comunitarie, effetti penali del mancato adeguamento, impegno morale per la tutela dell'ambiente. Si tratta di un lavoro importante, il più rilevante da tempo, non solo per il profilo economico ma anche per l'aspetto ambientale".

Per la parte finanziaria, poi, l'accordo è stato firmato mercoledì mattina fra Quaranta e il responsabile Nord Ovest di Unicredit, Vladimiro Rambaldi: dal colosso bancario 8,5 milioni di euro (da restituire in 15 anni) per supportare gli investimenti

nel biennio 2011-2012. Una dimostrazione, sottolineano i vertici dell'Acda, anche dello stato di buona salute economico-finanziaria dell'azienda stessa e del fatto che "anche le società a totale capitale pubblico siano in grado di operare con efficacia ed efficienza al pari di altre entità miste o private". Per altri interventi l'Acda ha operato nell'ultimo periodo anche con altri istituti bancari, soprattutto del territorio, per poter sviluppare investimenti significativi nelle diverse aree: sono finiti i lavori al depuratore di Beinette, sono in corso per quello di Centallo, sono iniziati a Dronero, mentre per Busca le buste della gara saranno aperte ad agosto.

Fabrizio Brignone

Dalla Regione 11,5 milioni a enti per opere pubbliche

Fondi per i Comuni

Cuneo - (fb). Granda "graziata" dalla Regione per le opere pubbliche: su 50 milioni di euro stanziati dall'ente per interventi "a sostegno di opere pubbliche di interesse locale" sul territorio regionale, oltre 11,5 sono stati destinati a 160 Comuni in provincia di Cuneo (sui 719 in tutta la regione con risposta positiva), in fondi direttamente disponibili. Fra i contributi in conto capitale (cioè a fondo perduto) nell'area di Cuneo e valli ci sono 25.000 euro per il cimitero di Cartignano, 30.000 per il tetto del municipio di Macra, 30.000 per strade a Melle. Tra i finanziamenti in conto mutui, poi, ci sono 35.000 euro per il potenziamento dell'illuminazione pubblica ad Acceglio, 150.000 per strade ad Argentera, 80.000 per strade a Beinette e 70.000 a Bernezzo, 130.000 euro per il palazzo municipale di Boves, 90.000 euro per il municipio a Castelmagno (oltre a 40.000 per quello di Celle Macra, 100.000 a Centallo e 120.000 a Costigliole Saluzzo, 40.000 a Morozzo, 100.000 a Pradlevés, 45.000 a Roccabruna, 90.000 a Valdieri e 45.000 a Valgrana), 70.000 per strade a Cervasca e 100.000 per quelle di Demonte, 80.000 per illuminazione pubblica a Gaiola e 40.000 a Moiola.

Con la vendita dell'area a Beinette ripianati debiti con la Fondazione Crc

Fingranda, da cenerentola a motore per lo sviluppo

Cuneo - Una vendita di quasi un milione di euro, un rimborso del prestito da un milione e mezzo di euro, e un bilancio che tende al pareggio. Fingranda Spa a un anno dalla crisi, dalla ventilata liquidazione voluta dalla Provincia che ha venduto le sue quote, dimostra la sua vitalità e la sua voglia di essere protagonista nella Granda come strumento per costruire percorsi di sviluppo in campo economico, infrastrutturale, energetico, tecnologico e turistico.

Oggi alla guida di Fingranda c'è Piero Sassone, consigliere provinciale del Pdl, proprio di quella stessa Provincia di Gianna Gancia che ha scelto invece di tirarsi fuori dalla società, vendendo il suo pacchetto di quote, ben il 43,77% che lo rendeva di gran lunga il primo azionista. Quelle quote sono state acquistate da Finpiemonte Partecipazioni che insieme al secondo azionista, la Fondazione Crt ha creduto al progetto Fingranda, salvandola dalla liquidazione e dunque dalla sicura perdita di valore. A distanza di quasi un anno da quella decisione e di quattro mesi dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, l'agenzia di sviluppo della Granda si trova ad aver concluso alcune importanti operazioni che fanno ben sperare. La vendita degli ultimi lotti dell'area attrezzata di Beinette degli insediamenti produttivi artigianale e industriali, dove dal 2004 ad oggi sono decollate una trentina di piccole imprese con oltre cento posti di lavoro, e la restituzione di un prestito, non più dilazionato dalla Fondazione Crc, sulla partita della Lift e degli impianti di risalita di Limone Piemonte. Ma a questo bisogna

aggiungere il pareggio di bilancio e l'apertura di una nuova sede operativa in via Cavallotti 4 dal lunedì al venerdì, con la presenza costante di personale e tecnici referenti dell'azionista di maggioranza Finpiemonte Partecipazioni, oltre all'acquisto del 20 per cento di Agengranda.

"Fingranda c'è, è più forte e strutturata di prima - spiega Piero Sassone - ha una nuova sede in centro a Cuneo e intende svolgere il proprio ruolo al servizio del territorio. Abbiamo messo in campo un modello partecipativo, andando ad ascoltare i sindaci e le amministrazioni locali. Le manifestazioni di interesse all'ingresso nella società sono consistenti e motivate, possiamo lavorare bene insieme e dar vita a progetti e concrete realizzazioni di forte impatto sull'economia locale".

Per quanto riguarda Beinette è stata portata a termine la vendita, con consegna avvenuta giovedì 7 luglio, degli ultimi tre lotti dell'area artigianale per 960 mila euro, alla "Bg di Barale Giovanni & C snc" di Cuneo che opera nel settore dei depositi carburanti, stazioni di servizio e aviorifornitori, con una quindicina di dipendenti.

Negli stessi giorni, proprio grazie alla vendita, Fingranda ha avuto la disponibilità finanziaria per pagare il rimborso del prestito obbligazionario di un milione mezzo di euro alla Fondazione Crc, con tanto di interessi, somma ottenuta nel 2004 per garantire una linea di finanziamento agevolato alla Lift impianti sciistici di Limone Piemonte. Il prestito, che Fingranda invece mantiene aperto con la Lift fino al 2015, era stato richiesto per garantire

alla Lift di accedere ai 9 milioni di euro a fondo perduto sulle opere accessorie alle Olimpiadi invernali del 2006 (la Lift poteva ricevere il finanziamento se dimostrava di avere liquidità per un milione e mezzo di euro). Fingranda fece così tramite tra Lift e Fondazione Crc.

"Siamo soddisfatti di questi risultati - commenta il vice presidente Giandomenico Genta - e siamo soddisfatti di averci creduto da subito e aver contrastato, grazie a Finpiemonte Partecipazioni e Fondazione Crt. I risultati di oggi parlano chiaro e credo che questo sia positivo per lo sviluppo della Granda".

Oggi Fingranda che, dopo l'uscita della Provincia, conta tra i soci Finpiemonte Partecipazioni con il 50,02%, la Fondazione Crt con il 18,76%, la Fondazione Crc con il 7,5%, il Comune di Cuneo con il 2,5% e poi una lunga serie di soci minori tra Comuni, Comunità montane, Fondazioni Bancarie, Unione Industriali e privati, si pone come stazione progettuale e cabina di regia per l'analisi dei bandi (regionali, nazionali ed europei) e la ricerca di finanziamenti, in campo economico, infrastrutturale, energetico, tecnologico e turistico. A partire dai progetti di sviluppo, distribuzione, produzione e gestione integrata dell'energia, specializzazione rafforzata con l'acquisto delle 20% delle quote di Agengranda. Per questo il Cda di Fingranda ha iniziato una serie di incontri con sindaci e amministratori che si sono tenuti già a Saluzzo, Alba, Dogliani e Mondovì e che continueranno nelle valli cuneesi e sull'asse di pianura tra Fossano e Savigliano.

Massimiliano Cavallo

Centrale idroelettrica nel Vermenagna

Limone Piemonte - (c-gar). La Provincia dà il suo giudizio positivo di compatibilità ambientale al progetto per una centrale idroelettrica sul torrente Vermenagna a valle del paese; la richiesta era stata presentata da Ezio Odasso, della società Pica Immobiliare di Limone Piemonte. Il tutto consiste nella realizzazione di un impianto la cui produzione è stimata nell'ordine dei 4,64 gigawattora annui. L'impianto sarà formato da un'opera di presa sul Vermenagna mediante traversa fluviale, sfioratore di troppo pieno

presso la vasca di carico, adduzione attraverso condotta in pressione completamente interrata, produzione mediante una centrale idroelettrica parzialmente interrata e restituzione nel Vermenagna mediante un canale di scarico con fondo scorrevole, a quota 871 metri. Il salto idraulico è di 71,85 metri, la potenza nominale è di 718 kilowatt. L'iter autorizzativo con le conferenze dei servizi era iniziato nel 2006: sono stati quindi necessari cinque anni di valutazioni per dare l'ok all'impianto per la produzione di energia elettrica.